

L'altra scena

FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

9ª edizione - 30 settembre > 25 ottobre 2019

responsabile artistico Jacopo Maj



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



foto Laila Pozzo



TEATRO DELL'ELFO / ECO DI FONDO

DEDALO E ICARO

**PIACENZA - TEATRO FILODRAMMATICI
7 OTTOBRE 2019 - ore 21**

DEDALO E ICARO

drammaturgia Tindaro Granata
regia Giacomo Ferraù e Francesco Frongia
con Enzo Curcurù, Giacomo Ferraù, Libero Stelluti, Giulia Viana
luci Giuliano Almerighi
scenografia Stefano Zullo
movimenti scenici Riccardo Olivier di Fattoria Vittadini
coproduzione Teatro dell'Elfo, Eco di fondo
con il sostegno di MiBAC e SIAE, nell'ambito dell'iniziativa "Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura"

Il mito greco è noto a tutti: Icaro, da quando ha memoria, vive nel labirinto di Cnosso, costruito dal padre Dedalo, in cui si aggira un'oscura creatura metà uomo-metà animale, il Minotauro. Il padre, per amore del figlio, raccoglie negli anni delle piume per comporre lunghe ali per poter uscire dal labirinto e le assembla con la cera. Un giorno, Dedalo e Icaro, spiccano il volo fuori dal labirinto. Il padre redarguisce il figlio di non avvicinarsi troppo al sole, ma Icaro non lo ascolta: la cera che tiene le ali unite al corpo si scioglie e il ragazzo precipita nel mare. Nella nostra rilettura, Dedalo costruisce ad Icaro delle ali fatte esclusivamente dal suo estremo amore. Icaro, infatti, è rinchiuso in un labirinto: un mondo fatto di vicoli chiusi, strade verso l'esterno che s'interrompono, dalle quali spesso sembra di vedere improvvisamente l'uscita, ma è solo un'illusione. Il labirinto, Dedalo lo sa, è cieco, si chiama autismo e non ci sono cure. Si può, solo, amare incondizionatamente! Icaro vive in un quotidiano labirinto le cui pareti sono le innumerevoli difficoltà che la sua condizione di "diverso" gli causa nel mondo dei "normali". Esiste un modo per uscire dal labirinto? Cosa è disposto a fare il padre per insegnare al figlio a volare in uno spazio che non ha limiti, non ha confini, nel quale ci si può perdere? Dedalo non può lasciare Icaro volare da solo nel cielo, perché se sa, il ragazzo andrà con le sue ali diritto verso il sole. E se quella caduta è inevitabile che senso ha per un genitore fornire a un figlio quelle ali di cera? Dalla nostra riflessione ha vita questo "particolare" Dedalo e Icaro che è fatto dallo studio di testimonianze dirette, a volte struggenti e altre pervase da una feroce ironia. Ogni storia è unica ma tutte hanno un comune denominatore: il terrore dei genitori che i figli non riescano a vivere dopo di loro.



COMPAGNIA ECO DI FONDO

Eco di fondo nasce a Milano nel 2009 da Giacomo Ferraù e Giulia Viana, due giovani attori diplomati all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 2007, che riescono a catalizzare l'interesse di pubblico e critica in un rapido crescendo: dopo i primi spettacoli *Te Remoto* e *Il più bel giorno della mia vita*, si aggiudicano il Premio A.N.P.I. Cultura 2008 Ovest Ticino con il monologo *Le rotaie della memoria*.

A Giacomo Ferraù è inoltre assegnato il Primo premio nazionale e internazionale di regia Fantasio Piccoli 2010 con una versione di *Sogno di una notte di mezza estate* messa in scena dalla compagnia stessa, che in questa occasione conosce gli attori Andrea Pinna e, a seguire, Valentina Scuderi. Con *Coppia Aperta, quasi spalancata* inizia la collaborazione con il light designer e tecnico Giuliano Almerighi.

Il primo spettacolo di teatro ragazzi della compagnia, *Nato ieri*, è finalista *Premio Scenario infanzia* 2012, *Premio Piuma per l'Infanzia* 2014 (Teatro delle Ali) e debutta al Festival Segnali 2013; fa il suo ingresso nel gruppo l'attore Libero Stelluti, che per la compagnia si occupa anche della grafica.

Il secondo lavoro di teatro ragazzi, *O.Z., storia di un'emigrazione*, è sostenuto nell'ambito del progetto *NEXT - laboratorio delle idee* 2014, patrocinato da Amnesty International e EveryOne Group; debutta con successo al Festival Segnali 2015. Con *O.Z.*, la formazione si arricchisce ulteriormente, attraverso l'inserimento dell'organizzatrice Elisa Binda.

Nel 2014 nasce *Orfeo ed Euridice*, scritto e diretto da César Brie, con G. Ferraù e G. Viana, produzione Eco di fondo/ Teatro Presente, *Premio selezione Inbox* 2014 e finalista Premio Cassino Off 2016; ottiene uno strepitoso successo di pubblico al Teatro Elfo Puccini nel febbraio 2015. Sempre nel 2014 la compagnia vince il "Premio Pradella" indetto dall'Accademia dei Filodrammatici di Milano per "La sensibilità di confrontarsi con il contemporaneo e di svolgere una continuativa ricerca su temi etico sociali".

Eco di fondo è nuovamente sostenuta da *NEXT - laboratorio delle idee* 2015 e 2016/17 per la sua nuova produzione *La Sirenetta*, che nel suo tour tocca anche il Piccolo Teatro e il Teatro India.

Nel luglio 2017, per la 43° edizione del Festival Internazionale della Valle D'Itria, Giacomo Ferraù insieme alla compagnia cura la regia dell'opera *Altri Canti D'Amor*, Progetto Monteverdi nel 450° anniversario della nascita.

Anche la nuova produzione di teatro ragazzi *Pollicino* è sostenuta da *NEXT - laboratorio delle idee* 2017/18.

Nel luglio 2018 debutta *Il trionfo dell'onore* di Scarlatti alla 44° edizione del Festival Internazionale della Valle D'Itria.

Dal 2018 è sostenuta dal MiBAC come impresa di produzione Under 35.

Nel 2019 debutta la coproduzione con Teatro dell'Elfo *Dedalo e Icaro*.